



## IL CONSORZIO TUTELA VINI DOC DELLE VENEZIE DÀ IL BENVENUTO AL NUOVO DIRETTORE STEFANO SEQUINO

Verona, 9 gennaio 2024 – Stefano Sequino è il nuovo direttore del **Consorzio Tutela Vini DOC Delle Venezia**. Scelto dal Consiglio di Amministrazione presieduto da Albino Armani, a partire da gennaio 2024 il neodirettore è quindi chiamato a gestire gli aspetti statutari, istituzionali, amministrativi e tecnici del Consorzio nonché a dirigere un team consolidato nello svolgimento delle numerose attività di promozione, comunicazione e sviluppo della DOC triveneta – la seconda più estesa in Italia – che riunisce gli operatori della filiera produttiva di Pinot grigio di Veneto, Friulia Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento, territorio che conta 27.000 ettari vitati potenzialmente destinati alla DOC delle Venezia per una produzione di 250 milioni di bottiglie/anno.

Nato a Tivoli nel 1978, Stefano Sequino è laureato in Scienze e Tecnologie Agrarie e in Viticoltura ed Enologia. Dal 2004 al 2020 ha lavorato presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali come funzionario del Dipartimento ICQRF (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari), mentre negli ultimi tre anni ha ricoperto la carica di responsabile del settore vitivinicolo presso Confcooperative. Docente e relatore in numerosi convegni per tematiche relative ai sistemi normativi del settore vitivinicolo, ha partecipato attivamente al confronto europeo e nazionale nonché ai tavoli di lavoro costituiti per l'adozione nazionale della normativa di settore.

Nel suo nuovo ruolo dirigenziale, Sequino guiderà la DOC delle Venezia nel percorso strategico di tutela e di valorizzazione già avviato dal Consorzio che, negli ultimi anni, ha rafforzato la reputazione del Pinot grigio delle Venezia a livello internazionale, illustrando i valori della DOC ad operatori e consumatori di Europa, Nord America e Asia. *“Sono onorato di intraprendere questa nuova esperienza professionale – ha affermato Sequino – e desidero ringraziare il Presidente Albino Armani e il Consiglio di Amministrazione per la fiducia che mi hanno accordato. Mi impegnerò a dare il mio contributo per un progetto particolarmente importante, per le dimensioni economiche oltre che territoriali, per la straordinaria capacità di proiezione della DOC delle Venezia nei mercati esteri, un'autentica ambasciatrice dell'Italia nel mondo che diventa veicolo di uno stile versatile e accessibile che ritengo debba trovare maggiore spazio anche nella propria terra d'origine”*, commenta il nuovo direttore.

Tra i primi obiettivi, accanto al **rafforzamento delle misure di governo dell'offerta**, vi è infatti il **consolidamento delle attività di promozione che, affiancando le operazioni di visibilità all'estero, dovrà prevedere un piano strategico e strutturato di fidelizzazione del mercato domestico**, che ad oggi assorbe circa il 5% del consumo totale. Imprescindibile per Sequino proseguire, accanto a Triveneta Certificazioni, il lavoro per mantenere **tracciabilità e controllo dei vini DOC delle Venezia**, non solo per tutelarne la qualità e le peculiarità ma, grazie all'applicazione del contrassegno di Stato su tutte le confezioni in commercio, anche per accrescere il valore del prodotto sul mercato.

Rispetto al **Pinot Grigio del Nordest**, occorre considerare, afferma Sequino, *“che la DOC delle Venezia è al centro di un sistema complesso, costituito dal proprio potenziale viticolo nonché dai volumi riclassificati dalle altre*



*denominazioni territoriali. Per questo – ha proseguito – confermiamo l’impegno a lavorare in maniera armonizzata e congiunta con le altre DO per programmare e governare l’offerta a livello territoriale”.*

Infine, in quanto espressione di una tipicità tutta italiana fortemente legata alle proprie radici, la DOC non può prescindere dal **fornire il suo contributo su tematiche importanti a livello internazionale relative ai valori di qualità, cultura e identità territoriale.** *“Il Pinot grigio delle Venezie trova la sua naturale collocazione nel Nordest italiano e, per farne apprezzare ancora di più lo stile distintivo che ne ha fatto il successo nel mondo, dobbiamo lavorare più che mai per dare voce, anche nell’areale di produzione, all’identità territoriale: è solo raccontando il legame con il territorio che possiamo valorizzare il patrimonio culturale collettivo e rafforzare l’unità e la consapevolezza di condividere una denominazione d’origine che è leader nei mercati mondiali”,* commenta Stefano Sequino.

*Per maggiori informazioni*

**Consorzio DOC delle Venezie**

PR & Ufficio Stampa

Valentina Fraccascia

**M. +39 349 6225578**

[press@dellevenezie.it](mailto:press@dellevenezie.it)